



**LA CRUNA**  
**ASSOCIAZIONE PER LA PEDAGOGIA**  
**STEINER – WALDORF**

## **DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

Anno scolastico : 2022-2023

Classe V

*Coordinatori di Classe:*  
*Prof. Sabino Pavone e*  
*prof. Franco Piai*

Via Rudolf Steiner, 2,4,6 fraz. Zoppè – 31020 SAN VENDEMIANO (TV) – C.F./P.IVA 03234260267  
tel. 0438 1710005 – fax 0438 1710106 e-mail scuola.novalis@lacruna.it – lacruna@pec.cgn.it - www.lacruna.it  
iscritta al n. 808 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato

Scuola dell'Infanzia Paritaria cod. TV1A242002- Scuola Primaria Paritaria cod.TV1EAE500L

Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria cod.TV1MRF5001 - Scuola Secondaria di Secondo Grado Paritaria cod. TVRA3C5009

Socia della FEDERAZIONE DELLE SCUOLE STEINER-WALDORF IN ITALIA membro dello European Council for Steiner Waldorf Education





## Sommario

<b>1) Presentazione dell'Istituto Professionale "Novalis"</b>	<b>5</b>
L'offerta formativa e gli indirizzi scelti	6
Il Piano di Studi	9
Strutturazione dei percorsi delle aree di indirizzo (Quadri orario del curriculum)	10
<b>L'approccio della scuola ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento</b>	<b>12</b>
<b>2) Presentazione della classe</b>	<b>14</b>
<b>3) Metodologie e strumenti didattici</b>	<b>16</b>
<b>4) Interventi per il miglioramento del metodo di studio</b>	<b>18</b>
<b>5) Eventuali attività di recupero curricolari ed extracurricolari</b>	<b>19</b>
<b>6) Personalizzazione e individualizzazione</b>	<b>20</b>
<b>7) Attività integrative curricolari ed extracurricolari nel Triennio</b>	<b>20</b>
<b>8) Verifica e valutazione</b>	<b>21</b>
<b>9) Attività in preparazione dell'esame di Stato e Indicazione per lo svolgimento</b>	<b>25</b>
<b>10) Orientamento</b>	<b>25</b>
<b>11) RAV /Rendicontazione sociale del curriculum / Risultati a distanza degli allievi, rapporti con il sistema socioeconomico e prospettive di revisione del curriculum.</b>	<b>26</b>
<b>12) Allegati:</b>	<b>26</b>



# 1) Presentazione dell'Istituto Professionale "Novalis"

## **Premessa**

Il progetto educativo delle classi superiori della Scuola Novalis è scaturito nel 2013 da un approfondimento rinnovato, alla luce della realtà del 3° millennio, da parte di insegnanti, amministratori e genitori della scuola degli impulsi dati da Rudolf Steiner per la formazione dei giovani, da uno studio attento del Regolamento per il riordino degli istituti professionali (D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87) e delle Indicazioni principali della Commissione europea nell'ambito dell'Educazione e della Formazione giovanili, uniti ad una previsione delle sfide che attenderanno le nuove generazioni nel prossimo futuro.

La decisione di proseguire il completamento del secondo ciclo scolastico come Istituto Professionale nacque da una scelta educativa dell'inclusione, condivisa da tutte le componenti della comunità educante dell'Associazione "La Cruna", per cui la scuola dovesse offrire percorsi accessibili a tutti, di formazione professionale in ambiti di crescente interesse per una nuova sensibilità della qualità della vita, mantenendo allo stesso tempo alto e ricco lo spessore culturale degli insegnamenti dell'area generale, per salvaguardare la possibilità di un ampio ventaglio di orientamenti post-diploma degli studenti.

*" ..... Ciò al fine soprattutto di contrastare le diseguaglianze socio-culturali, favorire l'occupazione giovanile anche in relazione a «nuovi lavori», prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica in una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, che garantisce il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente."<sup>1</sup>*

*"Il rilancio dell'istruzione professionale si basa, sul piano organizzativo, ..., su due strumenti, l'autonomia e la flessibilità, che consentono di declinare l'offerta formativa per rispondere efficacemente alla molteplicità degli interessi e delle aspirazioni dei giovani e alle esigenze del territorio, del mondo produttivo e delle professioni. ...."*

*Nella progettazione dei percorsi, per esempio, tale approccio sollecita l'attenzione dei docenti a correlare la solida base di istruzione generale e tecnico-professionale con gli interessi e le motivazioni degli studenti, affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale" ... al fine di promuovere un'identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali ma comuni.*  
.....

*Per corrispondere a questa visione e diventare vere 'scuole dell'innovazione territoriale', gli istituti professionali sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua. Nei loro percorsi appare decisivo valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abitua al rigore, all'onestà*

---

<sup>1</sup> D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, Allegato A, "Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P.) dello studente.....", Premessa



*intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. ....*

*... Sono assai opportuni, quindi, l'utilizzo di metodi induttivi, di metodologie partecipative, un'intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale. In particolare, è utile l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il ricorso a metodologie progettuali e alle opportunità offerte dall'alternanza scuola-lavoro per sviluppare il rapporto col territorio e utilizzare a fini formativi le risorse disponibili. Ogni nuovo impianto di studi non può prescindere, infine, da una visione che accomuni studenti e docenti.”<sup>2</sup>*

## **L'offerta formativa e gli indirizzi scelti**

Il percorso formativo della Libera Scuola “Novalis”, in quanto istituto professionale, è da considerare quindi come

*“un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, ... capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale. In un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l'immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta e solidale.”<sup>3</sup>*

Più recentemente, i contenuti del D. Lgs n. 61/2017 hanno rafforzato l'obiettivo di improntare dei percorsi formativi ad ampio respiro, progressivamente individualizzati e rispondenti alle esigenze di nuovi assetti sociali e del mondo del lavoro. Ciò attraverso metodologie e modelli didattici all'avanguardia, e nell'attuazione della flessibilità e dell'autonomia prevista dalla normativa.<sup>4</sup>

*“Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità. Il modello didattico aggrega le discipline negli assi culturali di cui al decreto adottato in attuazione dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; il medesimo modello fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed è organizzato per unità di apprendimento.”<sup>5</sup>*

---

<sup>2</sup> Direttiva del 28 luglio 2010 n. 65 Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali

<sup>3</sup> Direttiva del 28 luglio 2010 n. 65 Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali

<sup>4</sup> D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, Artt. 5 e 6

<sup>5</sup> D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, Art. 1 comma 3



Cerchiamo non solo di prostrarre, ma addirittura di potenziare nell'adolescenza attraverso le attività didattiche e formative, lo sviluppo equo dei diversi piani delle facoltà umane, evitando una precoce specializzazione settoriale. Nel corso del Biennio, gli studenti vivono una quantità di esperienze artistiche, pratiche e sociali, oltre che di studio, propedeutiche al Triennio conclusivo, in cui, accanto al curriculum generale, viene potenziato l'approfondimento professionale degli indirizzi, così suddivisi:

- **IP AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE**

COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONI DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI  
Agricoltura biologica e biodinamica

Codice ATECO: A01

Classificazione NUP: 3.2.2.1.1

Oggi il mondo del settore agricolo è in grande trasformazione a causa di molti fattori critici, alcuni dei quali erano già stati individuati nel finire del secolo scorso (l'abbandono delle aree rurali, l'età avanzata degli imprenditori agricoli, l'impatto ambientale dell'agricoltura e difficoltà di mantenere adeguati i redditi in agricoltura), altri se ne sono aggiunti nel corso dell'ultimo ventennio (costo delle materie prime, cambiamento climatico e prezzi sempre meno dipendenti dai costi di produzione). Tutto ciò sembra dover necessariamente trascinare con sé nuovi paradigmi sia dal punto di vista culturale, che politico-economico, fino alle pratiche agricole. Di seguito alcune considerazioni al fine di sempre meglio inquadrare ed orientare la formazione dei giovani studenti del corso:

1. L'agricoltura biologica e biodinamica costituiscono un perno della politica agricola comune europea che punta al progressivo aumento di superfici convertite e quindi ad un impatto dell'agricoltura completamente avente altro peso rispetto al passato.
2. A questo si aggiunge anche la necessità di rivedere il modello agricolo nell'ottica dei sempre più pressanti costi delle materie prime ed i costi dell'energia..
3. Il benessere animale oggi va perseguito sempre di più di fronte ad un consumatore sempre più sensibile ed attento alle implicazioni legate a questo tema.
4. I prezzi dei prodotti agricoli sono sempre legati a logiche di mercato che poco valorizzano le produzioni.

Dal punto di vista territoriale, se da una parte la risposta economica agricola ad un modello in crisi si è di fatto realizzata attraverso un forte incremento della vitivinicoltura, che oggi sembra l'unico settore agricolo in grado di sostenersi con profitto, d'altra parte stiamo correndo il rischio di andare verso un modello monocolturale che di certo non persegue i valori di biodiversità e sostenibilità dell'agricoltura che l'UE invece individua come la strada da percorrere perché il settore produttivo contribuisca a alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio e che attraverso la multifunzionalità investa in un modello agricolo sostenibile.

Si è quindi reso necessario nell'ambito formativo stimolare nei giovani l'attitudine ad osservare i fenomeni nella logica sopracitata come pure sviluppare sensibilità per i temi che ne derivano; sensibilità senza la quale risulta arduo muovere le coscienze, la consapevolezza e la volontà dei giovani. A prescindere dalla direzione dei corsi di studio che sceglieranno in futuro, queste attitudini saranno comunque di supporto a ciò che



evidentemente costituisce il problema primario dell'avviamento alla vita ed all'inserimento nel mondo del lavoro.

Per questo il piano di studi si pone l'obiettivo di approfondire l'agricoltura biologica e biodinamica perché offre un modello agricolo diversificato e complesso ma in sintonia con la natura, con la terra e con gli uomini, senza perdere di vista gli aspetti economici-economici. Le aziende biologiche e biodinamiche presentano aspetti di diversificazione produttiva, di trasformazione del prodotto, di organizzazione del mercato senza mai tralasciare gli aspetti sociali per i quali il nostro piano di lavoro dedica un'attenzione particolare. Questo presuppone anche lo sviluppo di Uda e di percorsi formativi che consentono ai giovani di toccare con mano queste potenzialità dell'agricoltura in quelle realtà agricole che in Italia, e non solo, hanno con lungimiranza intravisto nei 4 punti enunciati prima una opportunità di sviluppo in maniera pionieristica. Oggi molte di queste aziende pionieristiche necessitano di un cambio generazionale nel quale i giovani potrebbero trovare inserimento anche in un contesto territoriale che si è via via allargato. Per questo il piano di studi prevede l'approfondimento del suolo come organismo vivente che pone le basi di una sana agricoltura. Dal suolo si passa poi allo studio delle colture attraverso la rotazione e le coltivazioni arboree e la sostenibilità zootecnica nell'azienda stessa senza perdere di riferimento gli aspetti economici di bilancio e la valorizzazione del prodotto. Completano la figura di tecnico gli aspetti ambientali, paesaggistici e forestali che consentono al giovane di completare la formazione con uno sguardo più ampio ed organico nella cornice di una rinnovata visione ecologica.

Il percorso quinquennale si struttura per formare una persona qualificata come Tecnico Operatore Agricolo Biologico (rif. INAPP, dettaglio Area di Attività - ADA 01.01.01 e ADA 01.01.02, quale tecnico esperto in gestione in agricoltura biologica, in gestione forestale), capace di interpretare e gestire gli aspetti gestionali e pratici dell'azienda agricola con un completamento degli aspetti paesaggistici e forestali.

All'inserimento nel mercato del lavoro come Tecnico, si affianca la possibilità di ampia scelta nell'avvicinamento ad un percorso di studio post diploma, sia questo di tipo universitario come pure dell'alta formazione (ITS). Non ci poniamo l'obiettivo di formare degli specialisti che debbano poi esclusivamente proseguire il percorso di studi in ambito agrario e forestale ma anche stimolare ed affrancare quella sensibilità sociale ed ambientale che consentirà loro di mantenere nella vita uno sguardo di cura per gli essere umani e per l'ambiente che li circonda.

#### - IP INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

EDILIZIA E COSTRUZIONI

Bioedilizia ed ecosostenibilità

Codice ATECO: F41

Classificazione NUP: 3.1.3.5

Il percorso nasce da una discussione iniziale che vede come matrice il legame locale con la terra, inteso come cura per l'ambiente, all'intorno culturale legato alla creatività, all'iniziativa e alla saggezza empirica dei lavori artigiani, all'ambiente costruito come spazio non solo di protezione ma di relazione e di lavoro.



L'Italia in generale e il Veneto in particolare sono una fucina di pensieri creativi portatori di eccellenze nate dalle mani degli artigiani, che diventano cura per la casa e per l'abitare, che ci collegano con le radici di un tessuto costruttivo, e che ci portano ad un attuale interagire con l'edilizia convenzionale e sostenibile, nel rispetto e nell'ascolto di ciò che ci ha preceduto e l'entusiasmo delle intenzioni future.

Il percorso quinquennale si struttura per formare una persona qualificata come Tecnico delle costruzioni civili e professioni assimilate (rif. INAPP, dettaglio Area di Attività - ADA 09.01.02, quale tecnico esperto in bioedilizia, ed anche, il disegnatore edile, tecnico della rilevazione topografica e territoriale, tecnico del rilievo e accatastamento, ecc), capace di cogliere gli aspetti essenziali degli ambiti interessati delle costruzioni, sia negli aspetti strutturali, di finitura e impiantistici che di progettazione e iter di approvazione, e di poter orientarsi nelle scelte inerenti a tali ambiti.

L'inserimento nel mercato del lavoro è come Tecnico lasciando, pur tuttavia, una più possibile ampia scelta nell'avvicinamento ad un percorso di studio post diploma, siano essi di tipo universitario così come quello dell'alta formazione (ITS). Vengono curate tutte quelle competenze trasversali che permettono il lavoro in gruppo, la responsabilità, l'affidabilità e la capacità di collaborare in modo costruttivo ed efficace.

## Il Piano di Studi

La strutturazione del piano di studi si basa su un doppio asse di formazione dei giovani: da una parte l'accrescimento della cultura generale personale e dall'altra, l'acquisizione di competenze professionali. L'intento espresso nelle Linee Guida per il secondo biennio e il quinto anno<sup>6</sup> di superare l'antica dicotomia pregiudiziale tra questi due assi e di riunire nello studente l'uno e l'altro, si manifesta in particolare in tre caratteristiche del percorso educativo:

- la scelta di preservare nel secondo biennio in continuità con il primo biennio alcune aree e sotto-aree disciplinari, ritenute universalmente centrali per le conoscenze formative scientifico-culturali degli alunni e per lo sviluppo delle competenze trasversali;
- la confluenza delle conoscenze acquisite nelle varie discipline, siano esse dell'area di istruzione generale, delle aree di indirizzo o artistiche, in esperienze reali, offrendo agli studenti ampie e diversificate occasioni per cimentarsi nelle abilità e competenze in via di acquisizione in situazioni di esercitazione tecnologica in contesti scolastici ed extrascolastici, nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, negli scambi internazionali di mobilità studentesca;
- trattandosi di una classe articolata su due indirizzi, la dinamica delle lezioni dell'area generale si arricchisce delle conoscenze e competenze professionali specifiche acquisite dagli studenti nell'ambito delle attività di indirizzo.

Il Piano di Studi non vuole presentarsi come una struttura finita, statica: lo sviluppo del curriculum e la sua realizzazione, come auspicata dalla Riforma e dal D. Lgs. n. 61 poi, costituiscono infatti per i docenti un campo

---

<sup>6</sup> *Direttiva del 16 gennaio 2012 Linee Guida per il secondo biennio e il quinto anno (paragrafo 1.1)*



aperto di ricerca e di confronto dipartimentale e collegiale. Con l'apporto del Comitato Tecnico-scientifico e di altri esperti e partners delle aree produttive di riferimento, il Collegio docenti aggiorna il piano di studi di anno in anno, per venire incontro alle esigenze di rinnovamento dei settori degli indirizzi, del territorio, e dei giovani delle future generazioni.

Nel Triennio conclusivo, sempre di più il mondo entra nella scuola, grazie alla docenza di professionisti attivi nei diversi ambiti dei due indirizzi, delle scienze, delle arti, e alle frequenti opportunità offerte agli studenti affinché si confrontino con il mondo reale, del lavoro, della cultura e dell'interazione sociale.

Ciò è reso possibile attraverso le uscite didattiche, le settimane intensive di attività degli indirizzi, progetti individuali di approfondimento, scambi internazionali con altre scuole in campo artistico, linguistico e di studio, e soprattutto grazie ai quattro tirocini individuali di Alternanza Scuola Lavoro (PCTO).

Al cuore dell'operare pedagogico vi è l'anelito a supportare un percorso progressivamente individualizzato del giovane verso l'autoconoscenza, che lo aiuti a sviluppare e rendere visibile la propria potenzialità e rafforzi l'attitudine a sentirsi capace di portare nelle circostanze della vita che incontrerà, il proprio contributo, libero da condizionamenti, per una trasformazione in chiave propositiva di rinnovamento della vita sociale, professionale e culturale.

## Strutturazione dei percorsi delle aree di indirizzo (Quadri orario del curriculum)

INSEGNAMENTI	CLASSE		
	III <sup>^</sup> ore sett.	IV <sup>^</sup> ore sett.	V <sup>^</sup> ore sett.
<b>AREA COMUNE</b>			
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua Inglese	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2
RC o Attività Alternative	1	1	1
Musica	1	1	0
Arte	2	2	1
API (Tedesco, ...)	2	2	0

INSEGNAMENTI	CLASSE		
	III <sup>^</sup> ore sett.	IV <sup>^</sup> ore sett.	V <sup>^</sup> ore sett.
<b>AREA INDIRIZZO AGRI</b>			



LABORATORIO DI BIOLOGIA E DI CHIMICA APPLICATA AI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE	2	2	0
AGRONOMIA DEL TERRITORIO AGRARIO E FORESTALE	3	3	3
TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE	3	3	2
ECONOMIA AGRARIA E LEGISLAZIONE DI SETTORE AGRARIA E FORESTALE	3	3	5
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE	3	3	3
AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA	3	3	4
SELVICOLTURA, DENDROMETRIA E UTILIZZAZIONI FORESTALI	1	0	1
ASSESTAMENTO FORESTALE, GESTIONE PARCHI, AREE PROTETTE, E FAUNA SELVATICA	0	1	0

Le conoscenze in ambito agrario e forestale vengono parallelamente portate avanti nel piano di studi come completamento del percorso. Inizialmente ponendo le basi per la gestione silvicola attraverso la conoscenza del bosco e delle sue utilizzazioni, quindi un approfondimento più generale rispetto alle aree protette per poi nell'ultimo anno rivedere la funzione del bosco attraverso le sue funzioni approfondendone anche gli aspetti di ingegneria forestale.

INSEGNAMENTI	CLASSE		
	III <sup>^</sup> ore sett.	IV <sup>^</sup> ore sett.	V <sup>^</sup> ore sett.
<b>AREA INDIRIZZO BIOECO</b>			
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	6	6	6
TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI	4	4	4
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	6	6	5
TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	0	0	1
TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	0	1	1
STORIA DELLE ARTI APPLICATE	2	1	1

Per l'indirizzo Bioeco la organicità degli insegnamenti strutturati nel triennio guardano ad uno sviluppo culturale e tecnico fondato su acquisizioni di competenze di carattere istruttivo integrate a quelle meramente tecniche, la scelta di inserire la "Storia delle arti applicate" verte sulla profonda motivazione e convinzione di portare agli studenti le conoscenze dell'enorme patrimonio artistico culturale e artigianale del nostro territorio. Inoltre, solo nel quinto anno abbiamo scelto di portare l'insegnamento di "Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo" affiancata all'esperienza di cantiere e alla raggiunta idonea maturità dei giovani.



## L'approccio della scuola ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

I Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento, quale metodologia didattica attiva, rappresentano per un istituto professionale uno dei cardini ineludibili su cui fondare il curricolo di ciascun studente.

Il percorso professionalizzante e non svolto in aula si arricchisce delle opportunità offerte dai PCTO che consentono di integrare la realtà didattica con l'esperienza lavorativa, offrendo allo studente un bacino culturale, umano ed esperienziale pieno di significati educativi a livello professionale, personale e sociale. Durante il secondo biennio sono previsti 2 periodi di Alternanza Scuola-Lavoro per ciascun anno. Per ogni studente, uno di questi tirocini annuali è legato all'indirizzo scelto, mentre l'altro è orientato verso l'ambito sociale (3° anno) e verso quello industriale (4° anno).

Finalità dei Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento sono:

- fare sintesi tra sapere canonico, sapere agito e novità di cui gli alunni sono portatori;
- lo sviluppo della persona attraverso l'esperienza;
- l'alleanza con gli attori del territorio (locale, regionale, nazionale e internazionale), inteso come contesto di apprendimento, che divengono partner del percorso e non solo soggetti ospitanti;
- la comprensione di diversi ambiti della società civile, attraverso esperienze in ambito di indirizzo, industriale e sociale.

Obiettivi dei Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento d'Istituto:

- la realizzazione di un collegamento organico dell'istituzione scolastica con il territorio (locale, regionale, nazionale e internazionale), che consenta la partecipazione attiva dei partner nei processi formativi;
- l'attuazione di modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- l'accrescimento negli studenti della motivazione allo studio che contribuisca a diminuire la dispersione scolastica;
- la fornitura di elementi di orientamento formativo e professionale, co-progettati tra scuola e soggetti partner, che consentano di valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Modalità organizzative dei PCTO:

I PCTO hanno visto, per il secondo biennio, lo svolgimento di una serie di attività svolte esclusivamente in tirocinio formativo presso soggetti ospitanti.



L'istituto ha potuto godere, per la definizione e la co-progettazione dei PCTO ed in particolare del tirocinio formativo, di rapporti fruttuosi e sinergici con enti, professionisti ed aziende del territorio.

All'interno dei PCTO è stato offerto a ciascun studente:

- la preparazione sull'etica del mondo del lavoro, sull'aspetto relazionale e sulla comunicazione;
- la formazione relativa alle norme antinfortunistiche e di sicurezza;
- il tirocinio formativo;
- la riflessione sull'esperienza e la rielaborazione della stessa per la sua presentazione pubblica.

Il tirocinio formativo:

Il tirocinio formativo è stato:

- preceduto da una fase preparatoria che ha contribuito ad avvicinare gli studenti all'esperienza di lavoro rendendoli consapevoli delle loro capacità e delle richieste professionali e relazionali;
- seguito da una fase di *feedback* che ha consentito agli studenti di riflettere sulle esperienze vissute e di effettuare un bilancio delle competenze acquisite e da acquisire, al fine della propria maturazione personale e professionale. Lo studente produce una relazione scritta dell'esperienza, basata sulle informazioni e osservazioni raccolte in un diario di bordo durante l'esperienza e inclusa nel portfolio dello studente.
- seguito da una fase di condivisione attraverso una presentazione pubblica, con il supporto di PowerPoint, alla quale sono invitati anche i rappresentanti dei soggetti ospitanti e che serve agli studenti per sviluppare la competenza di presentare un contenuto in forma orale davanti ad un pubblico.

L'abbinamento tra singolo studente e soggetto ospitante è stato effettuato sulla base delle richieste e dei bisogni dei soggetti ospitanti e delle esperienze pregresse, delle motivazioni, delle aspirazioni e delle concrete attitudini degli studenti.

Assieme al tutor del soggetto ospitante sono stati programmati l'accoglienza e il percorso formativo/educativo ed è redatto il Progetto Formativo, che evidenzia per ogni studente i suoi obiettivi trasversali, professionali e le attività che andrà a svolgere.

Il monitoraggio del percorso è avvenuto attraverso visita diretta e, ove non possibile, attraverso contatti telefonici.

Verifica e valutazione dei PCTO:

La valutazione delle esperienze di PCTO è stata rilevata da una serie di schede elaborate dall'istituto, compilate dagli alunni e dai soggetti ospitanti.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dei PCTO è stata acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio.

Prodotto finale dei PCTO d'istituto:

La presentazione dell'attività biennale dei PCTO avverrà al termine delle esperienze svoltesi nei periodi autunnali e invernali, attraverso una presentazione pubblica e in sede di colloquio attraverso le modalità previste dall'O.M. sugli Esami di Stato in vigore.

### **UdA Progetto Individuale dell'anno**

Nel corso del 4° anno, ogni studente sceglie un argomento di suo interesse personale particolare, non necessariamente legato al percorso di formazione scolastico. Dopo l'approvazione del Consiglio di Classe, egli



sviluppa, approfondendo, ricercando, sperimentando, esercitando, per quanto possibile in autonomia, un suo progetto individuale sul tema, confrontandosi di tanto in tanto con un tutor di riferimento. Nella giornata prestabilita, gli studenti prima allestiscono un'esposizione dei progetti e si intrattengono con i visitatori su quanto elaborato, per poi presentare una relazione pubblica del proprio progetto, incluso un dibattito con l'auditorio.

## 2) Presentazione della classe

Il gruppo classe all'avvio del primo anno era formato da 24 studenti, uno dei quali alla fine del primo biennio ha intrapreso un altro percorso scolastico. Il secondo quadrimestre della II classe si è aggiunta al gruppo classe una nuova studentessa.

Una caratteristica che il CdC ha riscontrato fin dalla I classe è la presenza di numerosi soggetti fragili, sia didatticamente (due studenti con DSA, uno studente con L.104) sia relativamente a questioni di vita personale (due studenti sono orfani di padre, tre sono stati adottati, tre hanno vissuto in forme e tempi diversi l'allontanamento della figura paterna, uno ha subito in una scuola precedente alcune forme di bullismo, uno sta affrontando le conseguenze un grave incidente che ha compromesso in parte la mobilità, uno è diventato padre nel corso del penultimo anno scolastico). Ciò non ha impedito lo sviluppo di una buona socialità tra tutti i membri della classe, salvo rarissime eccezioni.

Didatticamente, in particolar modo per le materie afferenti all'area generale, la classe è caratterizzata da una forbice molto ampia delle competenze e delle capacità. Per gli insegnanti la sfida è stata dunque quella di trovare costantemente un equilibrio tra il bisogno di approfondimento di alcuni e la necessità di consolidare le conoscenze acquisite di altri, lavorando sin dalla II classe, quando possibile, per livelli di competenze.

In tal senso si è ritenuto fondamentale, nell'arco del quinquennio, garantire la continuità di docenza, pur con l'aggiunta di nuovi insegnanti determinata dal progressivo sviluppo della scuola. Anche i Coordinatori di classe sono cambiati solo in V classe, nell'ottica di favorire un lavoro più specifico in vista dell'esame di maturità.

La classe ha manifestato in più occasioni un bisogno di struttura nell'organizzazione scolastica, senza la quale rischiavano di emergere fragilità personali e didattiche. Questa componente ha reso il gruppo particolarmente sensibile alle variazioni di orario causate, negli ultimi anni, dall'emergenza sanitaria; in alcuni casi, i docenti del CdC hanno riscontrato l'inefficacia del lavoro che è stato svolto, per necessità, a distanza. Inoltre, l'esperienza del lockdown ha causato in più di un soggetto forti crisi personali, sconfinite in alcuni casi sul piano psicologico e fisico. Il corpo docenti si è visto quindi impegnato in attività di sostegno didattico e supporto emotivo con progetti di gruppo e finanche individuali, finalizzati al recupero di una sana socialità e di un giusto interesse per la scuola.

Attualmente la classe unica, articolata su due indirizzi, consta di 24 studenti, 14 maschi e 10 femmine.

Va sottolineato che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa assegna un alto valore agli insegnamenti obbligatori extra-curricolari, quali le arti legate al movimento, quelle musicali, plastico-figurative e dello spettacolo, previste anche nel corso dell'ultimo anno.



## **Agricoltura.**

Il gruppo dell'indirizzo Agricoltura, Sviluppo Rurale, Valorizzazione dei prodotti del territorio, Gestione delle risorse forestali e montane - Agricoltura Biologica e Biodinamica è composto da 11 elementi di cui 5 ragazze e 6 ragazzi. Di questi, 6 con sostegno PDP ed uno con PEI. La classe Agri si caratterizza da 3 adozioni e da una paternità alla fine del IV anno. Forse è la classe che ha maggiormente sofferto il periodo pandemico Covid-19 tanto che alcune ragazze hanno manifestato un disagio e difficoltà sociali che hanno impiegato tempo a recuperare. Il gruppo oggi si può definire abbastanza coeso anche se negli anni la divisione maschile e femminile si è spesso manifestata. Oltre a questo la classe presenta grandi polarità, da ragazzi con estrema intelligenza pratica ed alcuni esclusivamente intellettuale, a ragazzi con grandi difficoltà didattiche. Questo non ha facilitato l'insegnamento ma ha consentito di lavorare maggiormente sulle qualità sociali di accettazione, sostegno e rispetto reciproco aiutando tutti ad andare verso l'altro smussando le proprie punte. Nella classe sono presenti delle bellissime individualità che, con diversi gradi di consapevolezza, hanno contribuito a sostenere il corpo di classe.

## **Bioedilizia ed Ecosostenibilità**

Il gruppo di indirizzo Bioedilizia ed Ecosostenibilità è composto da 13 ragazzi di cui 8 di maschi e 5 femmine, di cui 4 con sostegno di PDP, 2 per BES e 2 per DSA.

In questo ultimo triennio i ragazzi hanno lasciato alle spalle un periodo complesso come quello pandemico, che li ha segnati, sia da un punto di vista sociale che culturale, a scuola hanno saputo ritessere i rapporti sociali sia con gli adulti che con i coetanei, mostrandosi grati, rispettosi e certo non privi di interesse ed entusiasmo. In questo ultimo periodo le singole individualità si stanno manifestando con più chiarezza, allentando i legami con quello che possiamo definire l'essere della classe.

Nell'ambito di indirizzo hanno partecipato tutti con volontà di mettersi in gioco, ognuno mostrando le proprie qualità e criticità. Nelle attività pratiche sono sempre molto attivi e capaci di sostenere le responsabilità con serietà, diligenza e collaborazione.

## **Obiettivi di apprendimento (con particolare riferimento al 5° anno)**

### **Le competenze di Cittadinanza, Competenze trasversali, le competenze professionali e lo sviluppo armonico della persona**

L'approccio della Scuola Novalis allo sviluppo delle competenze si accorda con gli obiettivi espressi dal D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 61, Allegato A , 1.1 "Profilo educativo e professionale dello studente a conclusione dei percorsi di Istruzione Professionale ..."

Se si accetta la sfida di suscitare negli adolescenti valori ideali, il vero compito della Scuola Secondaria di Secondo Grado è di lavorare in modo tale che in loro sorga la domanda "Che cosa devo fare per essere utile e contribuire al rinnovamento della società?", piuttosto che egoisticamente, "Che cosa devo fare per ottenere quello che voglio io, anche a discapito del prossimo?" Lo sviluppo di un tale atteggiamento complessivo viene riassunto nel



concetto di competenza di Cittadinanza, filo rosso che pervade l'azione educativa ed istruttiva nella Scuola Novalis.

Nell'intento di fornire agli studenti competenze formative, culturali, educative adeguate ad affrontare il loro compito di protagonisti della società di domani, la scuola Steiner-Waldorf "Novalis" offre un percorso il più possibile integrato anche nel secondo ciclo di istruzione. Pertanto, evita di chiudere anzitempo le porte al nutrimento culturale, anzi rafforza ed elabora gli assi culturali, in modo che gli studenti possano partecipare a pieno titolo nella società di conoscenza (society of knowledge) e della digitalizzazione contemporanea. Attraverso uno svolgimento ad ampio spettro delle discipline umanistiche, matematiche, scientifiche, con metodologie d'insegnamento attive ed attuali, si promuove negli studenti lo sviluppo di molteplici competenze, sia specifiche che trasversali.

Parimenti, si continua a coltivare le arti figurative e dello spettacolo, presenti in maniera pervasiva nel primo ciclo della scuola, ora con un obiettivo più verso le arti applicate o comunque finalizzate ad affinare competenze poliedriche per la vita, di arricchimento personale, professionale e sociale.

Grande valore formativo per gli adolescenti rivestono lo sviluppo delle abilità pratiche e le esperienze di lavoro. Grazie alle molteplici competenze che essi conquistano nel cimentarsi con problematiche, attrezzi, tecniche ed ambienti di produzione, potranno entrare nella loro vita da adulti in grado di gestirsi nelle situazioni più disparate che eventualmente si troveranno a dover affrontare.

Tutti questi aspetti della formazione della persona rivolta alla cittadinanza confluiscono in un lavoro capillare negli anni promosso in modo particolare dai tutors delle classi di una progressiva capacità negli alunni di consapevolezza di se stessi, di auto-valutazione e di un sano giudizio autonomo nei confronti di se stessi e del mondo.

Quanto illustrato sopra naturalmente confluisce sia specificatamente sia trasversalmente nel Quadro Europeo delle otto Competenze Chiave per l'apprendimento permanente.<sup>7</sup>

### 3) Metodologie e strumenti didattici

La Scuola Novalis incoraggia e favorisce, con lo sforzo di tutti i docenti, una didattica laboratoriale<sup>8</sup> come principale strumento di apprendimento per tutte le discipline. Ciò comporta lo sviluppo di metodi e strumenti didattici progettati per il singolo contesto e per le esigenze della crescente individualizzazione dei percorsi formativi degli studenti.

Così la lezione di italiano è diventata un laboratorio dove si impara per esempio a scrivere non solo un tema in preparazione dell'esame di stato, ma un articolo su un argomento da pubblicare nel sito della scuola oppure si recita o ancora si trasforma in un testo poetico. Anche l'insegnamento delle lingue ha sfruttato questa metodologia di lavoro diventando un laboratorio linguistico dove gli studenti hanno costruito dei glossari di

---

<sup>7</sup> Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e del 23 maggio 2018

<sup>8</sup> Dalle Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento, D.P.R. 15 marzo 2010, n.87, articolo 8, comma 6



micro lingua per poter sostenere una conversazione in inglese sugli stessi temi trattati nell'area di indirizzo e nelle settimane intensive svolte.

Nell'area di indirizzo lo sviluppo delle competenze pratico-professionali ha giovato di quattro settimane intensive<sup>9</sup>, ognuna di 40 ore, orientate alla effettiva progettazione e realizzazione di un prodotto, in team, che restituisca senso al lavoro svolto e gratificazione personale.

Per adattarsi all'approccio di didattica laboratoriale, gli insegnanti hanno dovuto collaborare tra di loro e produrre materiale cartaceo (fotocopie, dispense, ecc.) ad integrazione dei libri di testo.

<b>Metodologie</b>	<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>Lingua inglese</b>	<b>Storia</b>	<b>Matematica</b>	<b>Scienze motorie e sportive</b>
<b>Lezione frontale</b>	X		X	X	X
<b>Lezione con esperti</b>	X				
<b>Laboratorio</b>					
<b>Lavoro a gruppi</b>	X	X		X	X
<b>Discussione mediata</b>	X	X	X	X	
<b>Approfond. Individ.</b>					
<b>Relazioni scritte</b>	X	X			
<b>Stesura glossari</b>		X			
<b>altro</b>					

Tabella 1: Metodologie didattiche dell'area generale

<b>Metodologie</b>	<b>AGRONOMIA DEL TERRITORIO AGRARIO E FORESTALE</b>	<b>TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE</b>	<b>ECONOMIA AGRARIA E LEGISLAZIONE E DI SETTORE AGRARIA E FORESTALE</b>	<b>GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE</b>	<b>AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA</b>	<b>SELVICOLTURA, DENDROMETRIA E UTILIZZAZIONI FORESTALI</b>
<b>Lezione frontale</b>	X	X	X	X	X	X
<b>Lezione con esperti</b>						

<sup>9</sup> D.Lgs 61/2017 art 4 comma 2



<b>Laboratorio</b>	X					
<b>Lavoro a gruppi</b>	X	X	X	X	X	X
<b>Discussione mediata</b>	X	X	X	X	X	X
<b>Approfond. Individ.</b>		X	X			
<b>Relazioni scritte</b>	X	X				
<b>altro</b>						

**Tabella 2 Metodologie didattiche - IP AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE**

<b>Metodologie</b>	<b>LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI</b>	<b>TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI</b>	<b>PROGETTAZIONE E PRODUZIONE</b>	<b>TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO</b>	<b>TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING</b>	<b>STORIA DELLE ARTI APPLICATE</b>
<b>Lezione frontale</b>	X	X	X	X	X	X
<b>Lezione con esperti</b>	X			X	X	
<b>Laboratorio</b>	X	X	X		X	
<b>Lavoro a gruppi</b>	X	X	X	X	X	
<b>Discussione mediata</b>	X	X	X	X	X	X
<b>Approfond. Individ.</b>	X	X	X		X	X
<b>Relazioni scritte</b>	X	X	X			

**Tabella 3 Metodologie didattiche - IP INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY**

#### **4) Interventi per il miglioramento del metodo di studio**

1. Corso estivo sul metodo di studio: prendere appunti, sottolineare un testo, riassumere oralmente
2. Relazioni scritte delle attività di indirizzo
3. Simulazioni interrogazioni con indicazioni operative per migliorare l'esposizione orale
4. Colloqui motivazionali
5. Supporto allo studio:
  - a. costruzione di mappe concettuali



- b. indirizzi: rinforzo individuale nello studio
6. Tempo per lo studio autonomo programmato in orario scolastico

## 5) Eventuali attività di recupero curricolari ed extracurricolari

1. Revisioni individuali delle verifiche scritte risultate insufficienti
2. Sportelli (Matematica, Indirizzo, Italiano)
3. Corsi di recupero estivi sulla didattica
4. Interrogazioni programmate di recupero delle insufficienze
5. Ripasso a gruppi tra pari



## 6) Personalizzazione e individualizzazione

Nell'arco del quinquennio va incoraggiata una sempre più presente autoconoscenza da parte degli studenti, volta alla progressiva personalizzazione dei percorsi formativi, attraverso opportunità diversificate di apprendimento in un ampio spettro di discipline ed attività, curriculari e non, poste in contesti formali, non formali ed informali.

Al fine di dare voce alla maturazione delle potenzialità di ciascuno studente, particolare valore viene attribuito alle presentazioni pubbliche da parte di ogni alunno, a partire dal I anno. Il V anno è strutturato in maniera alquanto articolata, per permettere un maggiore approfondimento e una migliore personalizzazione dei percorsi formativi, in vista dell'Esame di Stato e delle scelte future dello studente.

Attività	Anno	Descrizione
Progetti multidisciplinari	1a e 2a	Nel Biennio ciascuno studente sviluppa 3 progetti elettivi a gruppi interclasse
Presentazioni di fine anno	1a, 2a	Alla fine dell'anno scolastico gli alunni presentano a coppie ai genitori e ai compagni di classe l'attività scolastica per loro più significativa.
Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento	3a e 4a	(Scelta del tirocinio concordata con il responsabile dell'ASL) Al termine dei PCTO svolti durante l'anno scolastico, gli alunni presentano ai datori di lavoro, ai rappresentanti delle istituzioni, ai genitori e alla comunità scolastica, in un incontro aperto al pubblico, l'attività svolta durante il tirocinio. <i>(Vedi allegato)</i>
Progetto Individuale	4a	I risultati del progetto vengono condivisi con la comunità scolastica in una fiera giornaliera e con delle presentazioni individuali della durata di almeno 15 minuti, a cui segue un dibattito con l'auditorio. <i>(vedi Portfolio dello studente)</i>
Strutturazione del quinto anno	5a	Nel V anno l'orario scolastico diventa molto più mobile e diversificato. Quasi ogni settimana è articolata diversamente e questo promuove lo sviluppo dell'autonomia individuale.

Tabella 4: Individualizzazione e personalizzazione della didattica



## 7) Attività integrative curricolari ed extracurricolari nel Triennio

Attività	Anno	Descrizione
Concerti del coro e dell'orchestra	1a-5a	Il coro e l'orchestra della scuola superiore coinvolgono tutti gli alunni. - Concerto "Carmina Burana" presso la palestra della scuola a Zoppè - Concerto pubblico nell'auditorio del Conservatorio "Pollini" di Padova. - Concerto convegno HERMMES
Progetto Scambio	2a-3a	Annullato per COVID-19
Realizzazione di un'icona	4a	Gli studenti hanno affrontato un progetto di due settimane volto alla creazione di un'icona usando materiali e tecniche laboratoriali storici.
Uscite didattiche	4a	
Bazar e Festa di Primavera	1a, 4a, 5a	Ogni anno l'Associazione La Cruna organizza un Bazar natalizio in autunno e una Festa campestre a maggio, entrambi aperti al pubblico. Questi eventi coinvolgono tutta la comunità scolastica, dai genitori agli allievi. Crescendo, i ragazzi partecipano sempre di più come individui, aiutando nelle varie attività presenti: dalla cucina, all'accoglienza e il servizio a tavola, all'assistenza ai giochi per bambini.

Tabella 6: attività integrative curricolari ed extracurricolari

## 8) Verifica e valutazione

### L'approccio dell'istituto alla valutazione

La proposta formativa, per la sua poliedricità di ambiti di formazione dello studente, richiede che venga dedicata particolare attenzione al tema della valutazione dell'alunno. La valutazione oggi più che mai cerca di superare il vecchio concetto di giudizio, per guardare più a fondo le vie individuali di apprendimento di ogni singolo alunno e lo sviluppo delle competenze chiave che nell'età adulta formeranno la base del suo agire nel mondo e del suo interagire con gli altri uomini. Per rendere ciò praticabile, oltre ai metodi classici della valutazione scolastica, si adottano approcci attuali, rispondenti ai contesti delle attività e stimolanti per il coinvolgimento degli stessi studenti. Senza trascurare quella sommativa<sup>10</sup>, ogni docente dà molto spazio alla valutazione dialogica e formativa, spesso in collaborazione con altri colleghi del dipartimento di riferimento. Questo ha permesso di individualizzare meglio l'approccio educativo e di stabilire compiti adeguati per gli allievi, tenendo conto delle notevoli differenze in competenze e abilità presenti nelle classi.

<sup>10</sup> Ci si riferisce in particolare ad esami, test ed interrogazioni nozionistici.



### Modalità di verifica

Modalità di Verifica Area Generale		Lingua e letteratura italiana	Lingua inglese	Storia	Matematica	Scienze motorie e sportive
Tipo di prestaz.	Prove orali	X	X	X	X	
	Prove scritte	X	X	X	X	
	Prove scritto- grafiche					
	Prove pratiche					X
Funzion e	Prove formative	X	X	X	X	
	Prove sommative	X			X	
Prove a stimolo chiuso e risposta aperta	Domande strutturate	X		X		
	Riassunti	X				
	A - Analisi di un testo letterario	X				
	B – Analisi e produzione di un testo argomentativo	X				
	C -Riflessione critica su temi d'attualità	X		X		
	Riflessione parlata	X	X	X		
	Articoli di giornale				X	
	Approfondimenti individuali					
	Simulazioni di contesto					
	Elaborazione di progetti				X	
	Relazioni di laboratorio					
	Altro					

Tabella 7: Modalità di verifica per l'area generale



<b>Modalità di Verifica Ind. Agricoltura</b>		<b>AGRONOMIA DEL TERRITORIO AGRARIO E FORESTALE</b>	<b>TECNICHE DELLE PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE</b>	<b>ECONOMIA AGRARIA E LEGISLAZIONE DI SETTORE AGRARIA E FORESTALE</b>	<b>GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SVILUPPO DEL TERRITORIO E SOCIOLOGIA RURALE</b>	<b>AGRICOLTURA SOSTENIBILE E BIOLOGICA</b>	<b>SELVICOLTURA, DENDROMETRIA E UTILIZZAZIONI FORESTALI</b>
<b>Tipo di prestaz.</b>	<b>Prove orali</b>			X	X	X	X
	<b>Prove scritte</b>	X	X	X	X	X	X
	<b>Prove scritte-grafiche</b>						
	<b>Prove pratiche</b>	X	X				
<b>Funzione</b>	<b>Prove formative</b>	X	X	X	X	X	X
	<b>Prove sommative</b>			X	X	X	X
<b>Prove a stimolo chiuso e risposta aperta</b>	<b>Domande strutturate</b>	X	X	X	X	X	X
	<b>Saggi brevi</b>						
	<b>Riassunti</b>						
	<b>Riflessione parlata</b>	X	X	X	X	X	X
	<b>Articoli di giornale</b>	X	X	X	X	X	X
	<b>Simulazioni di contesto</b>						
	<b>Elaborazione di progetti</b>	X		X	X		
	<b>Approfondimenti individuali</b>			X			
	<b>Relazioni di laboratorio</b>	X		X			

Tabella 8: Modalità di verifica - IP AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE FORESTALI E MONTANE



<b>Modalità di Verifica BIOECO</b>		<b>LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI</b>	<b>TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI</b>	<b>PROGETTAZIONE E PRODUZIONE</b>	<b>TECNICHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO</b>	<b>TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING</b>	<b>STORIA DELLE ARTI APPLICATE</b>
<b>Tipo di prestazione</b>	<b>Prove orali</b>	X	X	X		X	X
	<b>Prove scritte</b>	X		X		X	X
	<b>Prove scritto-grafiche</b>	X	X	X	X	X	
	<b>Prove pratiche</b>	X	X			X	X
<b>Funzione</b>	<b>Prove formative</b>	X	X	X			
	<b>Prove sommative</b>	X	X	X	X	X	X
<b>Prove a stimolo chiuso e risposta aperta</b>	<b>Riflessione parlata</b>	X	X	X	X	X	X
	<b>Simulazioni di contesto</b>	X	X	X	X	X	X
	<b>Elaborazione di progetti</b>	X	X	X		X	X
	<b>Approfondimenti individuali</b>	X	X	X		X	X
	<b>Relazioni di laboratorio</b>	X	X				X

Tabella 9: Modalità di verifica - IP INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY



## 9) Attività in preparazione dell'esame di Stato e Indicazione per lo svolgimento

Durante l'anno scolastico sono state dedicate alcune ore ad una spiegazione estesa alla classe dello svolgimento dell'esame di Stato, della formazione della commissione, della valutazione della prima, della seconda prova e del colloquio. È stato fornito agli studenti un documento illustrativo con il calendario delle scadenze previste e le particolarità di questo nuovo Esame di Stato.

02 febbraio 2023	14:00	Presentazione Percorso
09 febbraio 2023	8:15-15:00	1° Simulazione Prima Prova: ITA
02 marzo 2023	8:15-15:00	1° Simulazione della Seconda Prova INDIRIZZO
20-22 marzo 2023	8:15-13:00	Prove INVALSI
3-5 aprile 2023	8:15-13:00	Simulazione Colloqui Orale

E' stato previsto un secondo giro di simulazione nel mese di maggio nell'eventualità che la classe o parte di essa necessiti di testare ulteriormente la propria preparazione. Dove necessario sono stati effettuati dei colloqui con gli studenti e con i genitori per regolare le modalità di studio e l'atteggiamento in previsione dell'Esame.

## 10) Orientamento

Durante l'anno scolastico sono state svolte 33 ore di orientamento volte ad avviare gli alunni verso una maggiore consapevolezza di se stessi e del mondo, con tutte le svariate possibilità che oggi vengono offerte ai giovani cittadini europei.

Le attività svolte sono state le seguenti:

- 1) Conoscere i propri talenti (punti di forza, punti di debolezza)
- 2) Bilancio competenze
- 3) Formazione post-diploma
- 4) Atlante delle professioni
- 5) Volontariato internazionale
- 6) ITS
- 7) Incontri con ex-allievi (università, wwoofing, lavoro, altro)
- 8) Incontri con imprenditori
- 9) Punto della situazione con i singoli alunni.



## 11) RAV /Rendicontazione sociale del curriculum / Risultati a distanza degli allievi, rapporti con il sistema socioeconomico e prospettive di revisione del curriculum.

Nel Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto, nella sezione relativa ai Risultati a Distanza, si è evidenziata la variegata scelta delle facoltà: Sanitaria, Scientifica, Sociale e Umanistica, ugualmente distribuite. La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni. Inoltre, durante i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento la scuola invita gli studenti a valutare anche il volontariato internazionale, esperienze all'estero come ragazza alla pari o wwoofing. Senza dimenticare la scelta di alcuni studenti di proseguire la formazione artistica sia in percorsi formali (AFAM) che non formali: eurytmia, arte drammatica, arte della parola.

Per monitorare i risultati a distanza degli ex-allievi, oltre alle informazioni fornite dallo Stato, la scuola mantiene contatti informali con tutti gli ex-allievi che tornano a visitare la comunità scolastica nelle feste organizzate quali la festa di primavera e il bazar di Natale (vedi PTOF) o passano semplicemente per un saluto.

Solo ultimamente si sta sviluppando un rapporto più continuativo e sensato con il sistema socioeconomico del territorio, per anni infatti la scuola si fermava alla secondaria di primo grado e solo da 10 anni è stata aperta anche la secondaria di secondo grado, pertanto ci sono state in tutto cinque classi che hanno già completato il ciclo. E' prevista nei prossimi anni una revisione del curriculum alla luce dell'esperienza maturata che tenga maggiormente in conto i risultati fin qui ottenuti e le variazioni socio economiche emerse negli ultimi anni.

## 12) Allegati:

- a) Elenco alunni per indirizzo di studio
- b) PEI e relazione finale, PDP per DSA e BES
- c) Canovaccio UDA
- d) UDA Svolte nel triennio
- e) Tabelle competenze
- f) Consuntivi delle singole discipline
  - i) Contenuti sviluppati
  - ii) Materiali didattici utilizzati (fotocopie, libri, dispense, ecc.) (Quest'anno solo per Ed. Civica).
- g) n. 4 tabelle riassuntive collocazioni studenti per PCTO
- h) Iniziative in preparazione dell'Esame di Stato (Tracce simulazioni prima e seconda prova)